

COMUNICATO DEL 07 GENNAIO 2021

**C.C. REBIBBIA N.C.**  
**L'USPP ANCORA A TAVOLI SEPARATI CON LE ALTRE OO.SS. PRESENTA  
LE PROPRIE OSSERVAZIONI SUGLI ORDINI DEL GIORNO**

Si è da poco conclusa la riunione in video conferenza con la Direzione della C.C. Rebibbia N.C., vertente sulla sottoscrizione del P.I.L. "Covid" e sulla dislocazione del personale del ruolo Sovrintendenti.

L'USPP ancora a tavoli separati con le altre OO.SS. in virtù dei contrasti sorti per la sottoscrizione di un P.I.R. di maggio 2020, ha formalmente presentato alla D.ssa Santoro le proprie osservazioni in relazione agli ordini del giorno.

Vista la particolare situazione della C.C. Rebibbia N.C., preliminarmente ha presentato delle pregiudiziali afferenti all'Istituto, ottenendo delle rassicurazioni dalla Direzione. In particolare:

- **Reparto Venere:** verrà programmato un incontro con il fine di verificare l'incidenza dell'apertura di questo reparto sul G8, stante le molteplici lamentele in ordine alla gestione del predetto reparto, associato al citato G8;
- **Emergenza COVID:** la Direzione ha garantito, stante il rilevante numero di utenti contagiati, massimo controllo incentivando l'informazione al personale di Polizia Penitenziaria. Proporrà per il G12 secondo piano una proposta di ricompensa in considerazione delle gravi criticità gestionali affrontate positivamente dai colleghi ivi in servizio;
- **Organizzazione del Lavoro:** Concorda con questa O.S. la necessità di rivisitare l'organizzazione del lavoro. Tuttavia ritiene di rimandare l'argomento a quanto l'organico sarà integrato;
- **Colloqui:** pur comprendendo la posizione di questa O.S. circa l'inopportunità di assicurare i colloqui a cavallo delle gradi festività, ha chiarito che la scelta, operata di concerto con il Responsabile UU.OO., è stata dettata dalla necessità di evitare situazioni critiche nell'Istituto. Ha assicurato che i DPI sono forniti al personale con cadenza tale da preservare la loro salute (es. mascherine FF.PP.2 fornite tre volte la settimana) e che i contagi che hanno interessato il personale (4 in tutto) non deriverebbero dal contatto con i familiari dei detenuti;
- **MO.S.:** Concordando con le osservazioni dell'USPP, ha assicurato che a breve verrà convocata la Commissione Mensa;

Per quanto afferisce l'ordine del giorno, l'USPP ha ribadito la propria posizione relativamente ai Sovrintendenti, ovvero che gli stessi debbano rientrare nei posti di servizi da cui sono usciti e solo successivamente ricollocati tenendo in debito conto le direttive emanate dall'art. 9 A.N.Q. 24/03/2004, anche per riconoscere il prezioso lavoro operato dal personale Agenti/Assistenti che fino ad oggi hanno garantito le mansioni da preposto.

Per il P.I.L. "COVID" l'USPP ha presentato una propria proposta richiedendo che integrasse quella formulata dalla Direzione di per se accettabile.

In relazione ai Sovrintendenti la D.ssa Santoro ha assicurato che dopo aver sentito le altre OO.SS. prenderà le decisioni più opportune comunicandole alle Sigle Sindacali.

IL COORDINAMENTO INTERREGIONALE  
USPP LAZIO - ABRUZZO - MOLISE

## **CONTRATTAZIONE DEL 08. GENNAIO. 2021** **C.C. REBIBBIA N.C.**

### **PREGIUDIZIALE**

Questa O.S., preliminarmente al confronto odierno sui temi indicati nelle informazioni preventive, intende presentare argomenti pregiudiziali che di seguito si indicano:

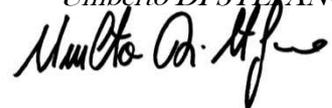
- **REPARTO VENERE:** Con nota n. 63/20/CLAM del 09/12/2020, questa Sigla chiedeva urgenti chiarimenti ed una convocazione relativamente all'apertura del "reparto Venere". Ad oggi i contenuti della predetta nota sono tutt'ora privi di riscontro. L'apertura del suddetto reparto, stante le segnalazioni ricevute, parrebbe aver aumentato i carichi di lavoro del G8. Sarebbe pertanto auspicabile analizzare congiuntamente l'impatto che l'apertura di questo reparto ha avuto su citato G8;
- **EMERGENZA COVID:** Molte le segnalazioni circa focolai in atto presso la C.C. Rebibbia N.C., che tra l'altro avrebbero determinato anche visite ex art. 17 tutt'ora in atto. Ad oggi nessuna comunicazione formale in merito è pervenuta a questa O.S., sebbene la situazione avrebbe addirittura portato alla sospensione dell'accettazione di Nuovi Giunti. Si ritiene che in ottica di collaborazione, l'Amministrazione avrebbe il dovere di comunicare formalmente la situazione tanto alle parti sindacali quanto al personale in servizio, la cui percezione della problematica è amplificata dalla scarsità di notizie. Dai monitoraggi datati 04/01/21, inviati dal PRAP LAM, sembrerebbe che 24 detenuti siano stati contagiati.
- **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:** Con nota n. 71/20/CLAM del 29/12/2020 questa O.S. con riferimento ai servizi serali del 24 dicembre ultimo scorso, lamentò il non rispetto dei livelli minimi di sicurezza. Tale segnalazione si augura possa essere presa da spunto con il fine di rivedere l'organizzazione del lavoro della struttura con il fine di addivenire a standard operativi omogenei, che consentano al personale, nonostante le carenze, di poter operare nella maniera più sicura e funzionale possibile. Pur comprendendo la complessità legata alla grandezza della struttura penitenziaria, ci sembra opportuno e non più rinviabile rivedere il sistema organizzativo complessivo a partire dall'individuazione dei

posti di servizio e delle risorse umane necessarie alla loro copertura. Altresì sarebbe necessario addivenire alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa Locale che disciplini l'organizzazione del lavoro del Nuovo Complesso. Non è infatti tollerabile organizzare le attività non tenendo in debita considerazione quei parametri relativi ai livelli di sicurezza di cui l'Istituto è dotato.

- **COLLOQUI:** Intendiamo esprimere viva preoccupazione per l'attuale situazione del reparto Colloqui. In un tale momento storico non è risultata condivisibile la scelta di consentire colloqui a ridosso delle grandi festività tra l'altro in zona rossa. Così come da quanto segnalato non risulterebbe condivisibile la scelta di consentire i colloqui a più familiari adulti (due). Altresì sempre dalle segnalazioni pervenute sembrerebbe che la distribuzione dei DPI per il personale dei colloqui non sia giornaliera. A nostro avviso stante la delicatezza dell'attività sarebbe opportuno assicurare per il citato settore un approvvigionamento quotidiano. Ad oggi in base al monitoraggio pervenuto dal PRAP LAM 8 unità di Polizia Penitenziaria, sarebbero contagiate. In base alle segnalazioni pervenuteci, 5 di esse opererebbero presso il reparto colloqui. Ove la segnalazione fosse veritiera, a nostro avviso confermerebbe che presso il reparto anzidetto le condizioni di sicurezza andrebbero riviste immediatamente.
- **MOS:** Con due note distinte del dicembre scorso, questa O.S. ha segnalato problematiche relative alla mensa della C.C. Rebibbia N.C., chiedendo l'immediata convocazione della competente Commissione. Ad oggi spiace constatare che la convocazione della Commissione non sia ancora in agenda. Riteniamo la MOS un'attività afferente al benessere del personale e quindi meritevole della giusta considerazione. Per questo motivo reiteriamo la richiesta di convocazione della Commissione MOS.

IL COORDINATORE INTERREGIONALE

*Umberto DI STEFANO*





**CONTRATTAZIONE DEL 08. GENNAIO. 2021  
C.C. REBIBBIA N.C.**

**NOTA A VERBALE**

Con riferimento alla materia afferente all'ordine del giorno e più precisamente alla collocazione del personale di Polizia Penitenziaria che a seguito della partecipazione dell'apposito corso ha conseguito la qualifica di Sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria, questa O.S. valutati i contenuti dell'informazione preventiva, pur riconoscendo lo sforzo dell'Amministrazione seguito alle osservazioni della precedente contrattazione del Settembre scorso, ritiene di dover rimanere ferma sulla propria posizione.

Pertanto, anche con il fine di non disperdere il prezioso lavoro operato fino ad oggi dal personale del ruolo Agenti/Assistenti che ha garantito le funzioni di preposto, ritiene che i neo Sovrintendenti in prima battuta debbano far rientro ai posti di servizio ricoperti in precedenza.

Successivamente, sarà cura della Direzione di concerto con il Comandante del Reparto e gli interessati operare una nuova dislocazione in conformità ai contenuti dell'art. 9 A.N.Q., stipulato in data 24/03/2004.

IL COORDINATORE INTERREGIONALE

*Umberto DI STEFANO*



**protocollo Locale per la prevenzione la sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid- 19**

il Direttore della Casa Circondariale “Raffaele Cinotti” Rebibbia Nuovo Complesso - Roma

e

le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza

Il presente protocollo, in linea con i provvedimenti normativi nazionali e regionali, ha l'obiettivo di stabilire le linee guida per garantire la salute della sicurezza sul luogo di lavoro, a tutela delle lavoratrici, dei lavoratori, della cittadinanza.

Premesso che

- in data 7 ottobre 2020 il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza epidemiologica da Covid - 19 fino al 31 gennaio 2021;
- in data 8 ottobre 2020 è entrato in vigore il decreto legge 7 ottobre 2020 numero 125 recante “misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da covid - 19 e per la continuità operativa del sistema di allerta covid, nonché per l’attuazione della direttiva 273 del 9 giugno 2000” che introduce ulteriori misure prescritte precauzionali, tra le quali l’obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale non solo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come già in passato, ma più in generale nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche in tutti i luoghi all’aperto;
- il 13 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM sulle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza covid - 19 che sono efficaci fino al 13 novembre 2020;
- il 18 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM recante “ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020 numero 19 convertito, con modificazioni dalla legge 25 maggio 2020 numero 35 recante “misure urgenti per fronteggiare le emergenze epidemiologica da covid - 19” e del decreto legge 16 maggio 2020 numero 33 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020 numero 74 recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza etimologica da covid e 19;
- il 25 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM recante ulteriori misure restrittive per l'emergenza covid - 19;



- Protocollo Regionale per la prevenzione la sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da covid- 19, sottoscritto in data 06 Novembre 2020;

Ritenuto che

- in tale quadro emergenziale si rende assolutamente necessario continuare ad osservare le misure precauzionali di sicurezza prescritte dagli interventi normativi succedutisi nel tempo, recepiti dalle

numerose direttive e circolari esplicative emanate dallo scrivente e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;

- la prosecuzione e l'assunzione di azioni tempestive devono essere orientate alla massima coerenza di comportamenti da parte l'amministrazione penitenziaria e dei dipendenti appartenenti al Comparto Sicurezza che lavorano all'interno degli istituti penitenziari del distretto;

- si rende necessario, stante la resistenza dell'emergenza e la sua prevedibile evoluzione condividere tutti gli interventi assunti, sensibilizzando altresì il personale ad adottare, anche in sede extra lavorativa, ogni utile misura precauzionale;

- si ritiene utile richiamare anche i principi fissati nel protocollo quadro "rientro in sicurezza" stipulato in data 24 luglio 2020 tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'organizzazione sindacale del Comparto Funzioni Centrali;

***Si ritiene necessario, in tale quadro, un confronto continuo e costante con le Organizzazioni Sindacali, ritenuto l'apporto delle stesse fondamentale e strategico***

1. il direttore di Istituto in qualità di datore di lavoro, assicurerà la prosecuzione delle già avviate interlocuzioni con le aziende sanitarie territorialmente competenti per favorire ogni tipo di collaborazione costante, in virtù dei protocolli già sottoscritti, di prevenzione del contagio covid-19, al fine di gestire le criticità che di volta in volta emergeranno di eventuali contagi che si dovessero verificare all'interno di tale sede;

2. verifica periodica dell'adeguatezza dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi già effettuato durante la prima fase di emergenza, ciò al fine di adeguare frequentemente le misure organizzative di prevenzione e protezione dal rischio da esposizione covid- 19, nell'ottica della tutela della salute dei lavoratori e dell'utenza, ponendo particolare attenzione alla categoria dei lavoratori cosiddetti fragili e dei dipendenti genitori figli minori, in conformità alle specifiche previsioni normative in materia;



3. il datore di lavoro fornirà al personale dettagliate informazioni sulla situazione emergenziale e sugli sviluppi, sulle misure preventive sanitarie da adottare mediante la diffusione di circolari ed avvisi, nonché attraverso incontri anche con il medico competente; sarà inoltre garantita adeguata formazione del personale anche a distanza;

4. il datore di lavoro nel piano sanitario locale per l'emergenza si impegna a concertare con la AASSLL competente apposita sorveglianza sanitaria per il personale che presta servizio presso le sezioni detentive che accolgono detenuti positivi e/o positivi asintomatici e comunque in servizio in ogni attività che presupponga il contatto con utenza proveniente dall'esterno, curando direttamente l'attuazione dei protocolli sanitari previsti in caso di contatto e di contagio;

5. il datore di lavoro assicura in accordo con la ASL momenti di formazione al personale e la formazione dei detenuti lavoratori sulla prevenzione COVID e per questi ultimi dovrà essere assicurata formazione specifica in ordine all'utilizzo dei sistemi di sanificazione degli ambienti;

6. il datore di lavoro, dovrà garantire a tutto il personale la dotazione di appropriati dispositivi di protezione individuale; Dispositivi che per il personale dei Nuclei, servizi esterni ospedalieri, piantonamenti deve essere conformi ai protocolli sanitari sia in presenza di utenza affetta o sospetta casi COVID ed anche al personale che espleta servizio in qualsiasi struttura sanitaria, seppur non in presenza di casi Covid.

7. all'ingresso dei luoghi di lavoro dovrà essere rilevata, da personale OOSS, la temperatura corporea del personale interno, di quello proveniente dall'esterno a qualsiasi titolo, privilegiando l'utilizzo di scanner; dovrà essere negato l'accesso alla struttura nel caso in cui la temperatura sia superiore ai 37.5°; in tal caso saranno avviate procedure previste dalle vigenti disposizioni coinvolgendo il medico competente;

8. nell'organizzazione dell'orario di lavoro particolare attenzione dovrà essere rivolta alle esigenze dei lavoratori genitori di figli minori, facendo ricorso al cosiddetto smartworking per quei servizi definiti non indifferibili così come disciplinati dalla normativa vigente e da ultimo dal decreto del 19 ottobre 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione;; Orario di lavoro che potrà essere organizzato, ove possibile e compatibilmente con le esigenze di servizio, in maniera flessibile, in particolare, per le fasce orarie di entrata ed uscita, anche individuando criteri di turnazione, in modo da prevenire il rischio di assembramenti e facilitare il distanziamento personale sia all'interno dei luoghi di lavoro, che nei mezzi di trasporto. Articolazione dei turni di servizio che deve effettuarsi in conformità dell'art. 8 dell'AQN e demandata alla contrattazione decentrata, ponendo particolare attenzione alla categoria dei lavoratori cosiddetti fragili e dei dipendenti genitori figli minori, in conformità alle specifiche previsioni normative in materia.

9. dovranno essere assicurate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e di tutti i mezzi dell'Amministrazione, della caserma, provvedendo alla sanificazione periodica degli stessi nel rispetto delle direttive del ministero della sanità e l'areazione degli ambienti condivisi da più persone o lavoratori, evitando il ricircolo interno dell'aria; analogamente si provvederà a garantire condizioni di salubrità degli automezzi a qualsiasi titolo utilizzati;

10. qualora nei luoghi di lavoro delle caserme non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale, la fruizione dei locali dovrà essere alternata, assicurando sempre utilizzo di mascherine e favorendo la ventilazione continua dei locali; gli spazi comuni dovranno inoltre essere dotati di dispenser con disinfettante, mentre all'interno dei servizi igienici dovranno essere collocati con i prodotti detergenti al fine di facilitare l'igiene regolare delle mani;

11. al personale costretto, sulla base di prescrizione sanitaria, a trascorrere un periodo di isolamento fiduciario o di quarantena presso i locali della caserma, in via eccezionale e limitatamente al suddetto periodo, verranno somministrati i pasti dal servizio mensa e le direzioni degli istituti penitenziari provvederanno a corrispondere il relativo costo alla ditta appaltatrice del servizio; analogamente il personale che si trovi nella condizione richiamata sarà esonerato, in via del tutto eccezionale e limitatamente alla durata dell'isolamento fiduciario o di quarantena dalla corresponsione dei relativi oneri alloggiativi;

12. al personale che si trova in quarantena /isolamento fiduciario si applica il contenuto indicato dal Decreto Legge 17 Marzo 2020, n.18 e richiamati nel D.L. 2 marzo 2020, n.9, ed successive modifiche;

13. le riunioni dovranno essere effettuate con modalità a distanza e solo per particolari motivate ragioni potranno essere effettuate in presenza, in tal caso dovranno essere organizzate adottando le misure precauzionali indicate dal medico competente;

14. il datore di lavoro periodicamente dovrà confrontarsi con le rappresentanze sindacali, i RLS e i RSSP, in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, al fine di condividere informazioni ed azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza con quella di garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali indifferibili;

15. la Direzione della C.C. Rebibbia N.C. trasmetterà sistematicamente alle organizzazioni sindacali, in forma anonima, il numero del numero del personale e dei detenuti risultati positivi;

16. L'Amministrazione in caso di apertura reparto Covid, preventivamente convoca le Organizzazioni sindacali, sulle ricadute all'organizzazione del lavoro della sede interessata illustrando e condividendo gli interventi da porre in essere;



17. Viene istituito un tavolo permanente mensile tra le parti per la verifica degli adempimenti previsti nel presente protocollo e per la definizione congiunta di ulteriori interventi in tema di prevenzione.

18. il personale potrà effettuare accertamenti urgenti Covid -19 *presso il Policlinico del Celio di Roma o presso la struttura sanitaria competente previo accordo con l'ASL territorialmente competente di riferimento.*

19. sono applicate , altresì, volontariamente al personale che ne fa richiesta, come riportato nel DVR, lo screening ai test sierologici.

F.L.S.

Il Direttore

le Organizzazioni sindacali